mercio è stato scritto e stabilito. Le nostre istanze, le nostre considerazioni e ragioni sono state adunque lucidamente esposte. La risposta del Ministero austriaco non è ancora pervenuta a noi e nemmeno alla nostra ambasciata a Vienna, ma spero che saranno prese in considerazione le nostre ragioni e che sarà accolto, come noi desideriamo, il reclamo che è stato presentato dalle Camere di commercio di Udine, di Venezia e di Vicenza, il quale reclamo concerne, ripeto, non solo l'interesse di quelle provincie, ma di tutta l'Italia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

Morpurgo. Sarò, anche questa volta, brevissimo.

L'onorevole sotto-segretario di Stato di agricoltura e commercio riconosce, dunque, che il reclamo delle Camere di commercio, di cui ha fatto cenno, è perfettamente fondato. Ed invero la tariffa doganale austriaca, alla voce 249, si esprime così: « mattoni comuni, tegole e mattoni da muro, esenti. » Ed infatti furono sempre esenti.

Oggi il Governo austriaco vuole imporre su quei mattoni un dazio di mezzo fiorino per ogni quintale, considerando i mattoni forati come se dovessero appartenere alla categoria 253 della tariffa, considerandoli, cioè, come ambrogette le quali dovrebbero essere verniciate e servire a coprire pavimenti e pareti. Ma siccome i mattoni forati non servono a coprire pavimenti e pareti e non sono verniciati, non si possono considerare come il Governo austro-ungarico vuole.

Prego vivamente il sotto-segretario di Stato di fare, con la massima energia e sollecitudine, le pratiche occorrenti affinchè non siano ancora una volta conculcati i nostri diritti. Lo prego inoltre di fare queste pratiche, oltrechè col mezzo del Ministero degli affari esteri, anche direttamente, perchè oramai abbiamo l'esperienza che il Governo austriaco non sta ai patti stabiliti dalle tariffe. Di questo non ci può esser dubbio; e ricordo brevissimamente come io, fino dal 16 marzo ultimo scorso, portassi qui la questione del rifiuto, senza alcuna ragione, da parte del Governo austriaco, dei certificati di origine per le merci che dall'Italia si importano in Austria.

L'onorevole sotto-segretario di Stato mi promise di fare uffici presso il Governo austriaco affinchè fosse revocato quel provvedimento col quale si rifiutavano i certificati stessi. Sono passati tre mesi e mezzo, e l'Austria continua tranquillamente a rifiutare i certificati delle nostre Camere di commercio. Dunque, se dubito un poco del risultato delle pratiche, non ho tutti i torti, perchè i precedenti sono proprio come io li ho accennati.

In ogni modo, confido nell'azione del Governo, ma domando che le pratiche siano fatte sollecitamente, insistentemente, energicamente.

Rava, *sotto-segretario di Stato per l'industria e il commercio.* Le faremo!

Presidente. Così sono esaurite le interrogazioni.

Svolgimento d'una proposta di legge d'iniziativa parlamentare.

Presidente. L'ordine del giorno reca: svolgimento d'una proposta di legge del deputato Daneo Gian Carlo per la costituzione delle frazioni Crocefieschi in Comune autonomo.

L'onorevole Daneo Gian Carlo ha facoltà di svolgere la sua proposta.

Daneo Gian Carlo. Poche parole basteranno per persuadere la Camera come sia opera opportuna e necessaria concedere alle frazioni del Comune di Crocefieschi di costituirsi in Comune autonomo. Io non dirò le molte ragioni che consigliano la costituzione di questo nuovo Comune: ricorderò solamente che, fra il capoluogo e le frazioni, difficili sono le comunicazioni, e che gli interessi fra quello e queste sono contrari: ciò che torna di vantaggio al capoluogo, torna qualche volta non utile alle frazioni.

Potrei aggiungere altre considerazioni che taccio per brevità, osservando però che il Consiglio comunale ed il Consiglio provinciale, unanimi, deliberarono che le frazioni del Comune di Crocefieschi potevano costituirsi in Comune autonomo.

Dopo ciò, se aggiungessi altro, temerei di abusare del tempo prezioso della Camera; e quindi concludo pregando il Governo di accettare la mia proposta, e la Camera di volerla prendere in considerazione, perchè, così facendo, si farà opera buona e saggia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.